

liberava (dopo cinque giorni di carcere) gli arrestati colla significativa motivazione « per non aver commesso il reato ».

RISPOSTA. — « Dai rapporti dell'autorità locale risulterebbe che la condotta del vice commissario di pubblica sicurezza di Bra, durante lo sciopero ferroviario, fu informata al compimento del proprio dovere. Egli si limitò ad esplicitare un'attiva vigilanza nell'interesse dell'ordine pubblico, e gli arresti, il divieto di cortei pubblici, i provvedimenti di prevenzione adottati dal funzionario concorsero a restituire la tranquillità alla cittadinanza e ad allontanare dalla mente di elementi turbolenti il proposito di più gravi determinazioni inconsulte. Infatti le altre categorie di lavoratori, che per solidarietà avevano deciso di scioperare, ritornarono al lavoro, lasciando in agitazione soltanto i ferrovieri.

« Intensificato il servizio di vigilanza nei pressi della stazione ferroviaria, il 23 gennaio ultimo scorso furono arrestati, in seguito a denuncia di persona, tre ferrovieri. Essi vennero assolti dal tribunale di Alba con sentenza del 28 febbraio scorso, ma l'assoluzione fu dovuta al fatto che il denunciante ritirò in udienza le antefatte dichiarazioni.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Sbaraglini. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare a favore degli insegnanti legalmente abilitati che, dopo aver prestato per lunghi anni lodevole servizio nelle pubbliche scuole, sono stati privati dell'insegnamento, privi di qualsiasi mezzo di sussistenza in uno stato veramente pietoso ».

RISPOSTA. — « Non si vede quali provvedimenti speciali possano essere adottati in favore degli insegnanti provvisori e supplenti, che han dovuto cedere il posto ai vincitori dei concorsi generali e speciali, banditi nel 1919, ai sensi dei decreti 15 maggio, 29 agosto e 9 novembre 1919. Ai detti maestri è pur sempre aperta la via dei concorsi e, compatibilmente col diritto di preferenza dei loro colleghi compresi nelle graduatorie degli ultimi concorsi, possono ad essi essere affidati incarichi provvisori, man mano che se ne verifichi il bisogno.

« Dai maestri disoccupati in genere è stata richiesta l'istituzione immediata di altre scuole e l'abolizione dell'insegnamento in classi alternate con unico maestro; per tali provvedimenti, che importerebbero una spesa assai grave, questo Ministero ha chiesto ripetutamente al tesoro per questo anno i mezzi necessari per la sistemazione di almeno 2,000 scuole; ma finora il tesoro non ha dato risposta favorevole.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CAPORALI ».

Sitta. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno, nell'interesse dei reduci della guerra di redenzione provvedere affinché: 1° il diritto di polizza sia esteso a tutti coloro che furono combattenti, qualunque sia la data ed il periodo trascorso al fronte in zona operante, completando, così la deficienza dei decreti 10 e 20 dicembre 1917; 2° sia autorizzata l'anticipata liquidazione della polizza d'assicurazione, favorendo così i reduci nella ripresa della vita civile; 3° sia dal Ministero esercitata la maggiore autorità, perchè sia dato dall'Amministrazione militare il più sollecito corso alle pratiche in corso nell'interesse dei reduci, allo scopo di evitare giuste rimostranze ».

RISPOSTA. — « Il Governo ha avuto ripetutamente occasione di far conoscere le sue idee nel merito della prima parte della interrogazione.

« A prescindere, ad ogni modo, dalle gravi difficoltà che praticamente si presentano a stabilire se ciascun interessato abbia preso effettivamente parte ad azioni di guerra, condizione *sine qua non* per l'eventuale diritto alla polizza; a parte, ancora, l'onere ingentissimo, certo non sopportabile nelle presenti condizioni del bilancio, è da rilevare che il provvedimento della concessione della polizza, nella intenzione del Governo fu limitato al tempo di guerra successivo agli avvenimenti di Caporetto che lo determinarono e lo giustificarono.

« La decisione presa allora dallo Stato, va guardata nel complesso dei provvedimenti adottati per riparare alla grave entità del rovescio militare allora subito; e pertanto, anche giuridicamente, la estensione invocata dall'onorevole interrogante non è giustificata.

« Quanto all'anticipata liquidazione delle polizze, si fa presente che, col Regio decreto 7 marzo 1920, n. 283, sono state stabilite le norme e le modalità per ottenere sia il riscatto della polizza d'assicurazione di lire 1000 mediante sottoscrizione al VI Prestito nazionale o per sperimentare offerte di lavoro all'estero, sia la concessione di anticipazioni sulla polizza stessa, a condizione che la somma ricavata dall'anticipazione sia rinvestita in strumenti di produzione e di lavoro.

« Si può infine, assicurare l'onorevole interrogante che dal Dicastero viene esercitata la maggiore possibile sorveglianza sugli enti dipendenti perchè sia dato sollecito corso a tutte le pratiche riguardanti i reduci della guerra. All'uopo sono state emanate numerose circolari di ordine generale, sono state richiamate le superiori autorità locali a vigilare sui corpi dipendenti e sono stati presi provvedimenti particolari tutte le volte che sono stati segnalati fatti concreti.

« La presente risposta è data anche a nome dell'onorevole ministro della guerra.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».